



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

A SCUOLA DI GRECO

Temi e prospettive

a cura di

Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne,
Anna Tiziana Drago, Giampaolo Galvani,
Valentina Garulli, Enrico Medda

uup.uniurb.it





**INCONTRI
E PERCORSI**

N.08

INCONTRI E PERCORSI è una collana multidisciplinare che nasce nel 2022 e raccoglie le pubblicazioni di convegni e mostre promossi e organizzati dall'Università di Urbino.

Volumi pubblicati

01.

Le carte di Federico. Documenti pubblici e segreti per la vita del Duca d'Urbino (mostra documentaria, Urbino, Biblioteca di san Girolamo, 26 ottobre - 15 dicembre 2022), a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Marcella Peruzzi, UUP 2022

02.

Paolo Conte. Transiti letterari nella poesia per musica, contributi di studio a cura di Manuela Furnari, Ilaria Tufano, Marcello Verdenelli, UUP 2023

03.

Il sacro e la città, a cura di Andrea Aguti, Damiano Bondi, UUP 2024

04.

Diritto penale tra teoria e prassi, a cura di Alessandro Bondi, Gabriele Marra, Rosa Palavera, UUP 2024

05.

Federico da Montefeltro nel Terzo Millennio, a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Antonio Corsaro, Grazia Maria Fachechi, UUP 2024

06.

Penal systems of the sea, edited by Rosa Palavera, UUP 2024

07.

Pluralità & diritto, a cura di Rosa Palavera, Nicola Pascucci, Anna Sammassimo, UUP 2024



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

A SCUOLA DI GRECO

Temi e prospettive

a cura di

Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne,
Anna Tiziana Drago, Giampaolo Galvani,
Valentina Garulli, Enrico Medda

A SCUOLA DI GRECO: TEMI E PROSPETTIVE

a cura di Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne, Anna Tiziana Drago,
Giampaolo Galvani, Valentina Garulli, Enrico Medda

Atti del Convegno

“*L'insegnamento del greco antico: aspetti e nuove prospettive*”

organizzato dalla

Consulta Universitaria del Greco

con il patrocinio

dell'Accademia Nazionale dei Lincei – Fondazione Scuola

Università di Roma Tre

15 dicembre 2023

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

PRINT ISBN 9788831205788

PDF ISBN 9788831205733

EPUB ISBN 9788831205771

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons
Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL:

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su:

<https://uup.uniurb.it>

© Gli autori per il testo, 2024

© 2024, Urbino University Press

Via Aurelio Saffi, 2 | 61029 Urbino

<https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche
e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

SOMMARIO

SALUTO	9
Liana Lomiento	
PREFAZIONE	13
Adele Teresa Cozzoli	
PRIMA SESSIONE	
1. UNA RIFLESSIONE SULLA DIDATTICA DI BASE: ATTUALITÀ DEGLI STUDI CLASSICI	27
Amalia Margherita Cirio	
2. ALLA SCOPERTA DEL GRECO: PER UN PROGETTO DI CONTINUITÀ EDUCATIVA DALLA SCUOLA SECONDARIA ALL'UNIVERSITÀ	39
Anika Nicolosi, Angela Benassi	
3.1 RIFLESSIONI INATTUALI SU QUELLA «LINGUACCIA»	57
Camillo Neri	
3.2 METODI E MODELLI GRAMMATICALI PER UN APPRENDIMENTO INCLUSIVO DEL GRECO	67
Roberto Batisti	
4. LESSICO E GRAMMATICHE DEL GRECO ANTICO. UN TENTATIVO DI BILANCIO QUANTITATIVO	89
Saulo Delle Donne	
5. RISORSE DIGITALI PER UN APPROCCIO LESSICALE AL GRECO ANTICO	119
Massimo Giuseppetti	
6. THEATRON. TEATRO ANTICO ALLA SAPIENZA: PER UNA TRADUZIONE E MESSA IN SCENA DEL <i>FILOTTETE</i> DI SOFOCLE	133
Arianna Zanier	

SECONDA SESSIONE

7. TRADURRE 'PER LA SCENA' E 'DALLA SCENA'.
UNA PROPOSTA DIDATTICA SULLO *IONE* DI EURIPIDE 159
Valentina Caruso
8. *LEGGO PLATONE*. UN'ESPERIENZA SCOLASTICA
PER IMPARARE IL GRECO 187
Manuela Padovan
9. PER UNA PRASSI TRADUTTIVA CONSAPEVOLE E MOTIVATA 195
Giuseppe D'Alessio
10. IL GRECO NEL LICEO CLASSICO: PALESTRA PER IL FUTURO? 219
Francesca Sbrighi

TERZA SESSIONE

11. L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA GRECA
COME FATTO CULTURALE 225
Renzo Tosi
12. PER UN APPROCCIO ORIENTATO AL TESTO
DELLO STUDIO DELLA LINGUA E DELLA CULTURA GRECA 231
Riccardo Palmisciano
13. TESTI, CONTESTI, OCCASIONI. PER UN APPROCCIO
STORICO-CULTURALE ALLA DIDATTICA DEL GRECO 253
Andrea Ercolani, Livio Sbardella
14. I TESTI, LA STORIA E LE DOMANDE:
L'EPITAFIO DI PERICLE IN TUCIDIDE 259
Roberto Nicolai
15. STUDIO DELLA CIVILTÀ, APPRENDIMENTO LINGUISTICO
E LETTERARIO: STRATEGIE DIDATTICHE 277
Andrea Taddei

QUARTA SESSIONE

16. LINGUA E CULTURA NELLA DIDATTICA DEL GRECO ANTICO:
DUE OBIETTIVI (IN)CONCILIABILI? 303
Fabio Roscalla

17. DALLE <i>INDICAZIONI NAZIONALI (LINGUA E CULTURA GRECA)</i> ALLA PROGRAMMAZIONE: PROBLEMI E PROPOSTE Rita Ferrari	311
18. DIDATTICA DEL GRECO E NUOVO ESAME DI STATO Pietro Rosa	325
19. VERSO GLI STATI GENERALI DEL LICEO CLASSICO: RIFLESSIONI SUL CAMPO Shanna Rossi	341
20. OMBRE E LUCI NELL'INSEGNAMENTO DEL GRECO ATTRAVERSO LA VOCE DI ALCUNI DOCENTI Anna Pannega, Paola Argenziano, Paola Di Scala, Massimo Gargiulo, Clizia Gurreri, Cecilia Luti, Marco Maiocco, Bianca Daria Manfredi, Ada Mariani, Daniela Pieri	355

2. ALLA SCOPERTA DEL GRECO: PER UN PROGETTO DI CONTINUITÀ EDUCATIVA DALLA SCUOLA SECONDARIA ALL'UNIVERSITÀ

Anika Nicolosi, Angela Benassi

Università di Parma¹, Liceo Classico «Gian Domenico Romagnosi» - Parma²

1. IL CONTESTO CULTURALE E EDUCATIVO

In questo momento storico risulta più che mai necessario che Scuola e Università riflettano assieme sulla situazione degli studi classici in Italia e, in particolare, sullo studio del greco, per difenderne il valore formativo ma anche il ruolo di educazione alla cittadinanza attiva e consapevole. Il progetto *Alla scoperta del greco: lingua antica e identità culturale*, oggetto di trattazione in questo contributo, è nato proprio per consolidare un dialogo tra questi due soggetti, al fine di creare un ponte di continuità educativa che coinvolga gli studenti dalla Scuola Secondaria di I grado fino all'Università.

L'esperienza progettuale, che ha avuto inizio nell'a.s. 2022-23, nasce da alcune valutazioni di carattere generale. In primo luogo, si deve considerare che le competenze in ingresso degli studenti che si iscrivono al primo biennio dei Licei sono sempre meno solide, in particolare dal punto di vista della preparazione linguistica e grammaticale nella lingua madre (la lingua italiana) con conseguente ricaduta negativa sull'apprendimento della lingua antica. Infatti, il mancato consolidamento delle competenze grammaticali determina un ritardo nel passaggio ai traguardi successivi di apprendimento che, a cascata, producono minore competenza in ingresso sia nel momento del passaggio alla Scuola secondaria di II grado sia

1 Anika Nicolosi (Università di Parma) è autrice dei paragrafi: 1. *Il contesto culturale e educativo*; 2. *Il quadro normativo di riferimento*; 3. *Il progetto: struttura, finalità e obiettivi*.

2 Angela Benassi (Liceo Classico Gian Domenico Romagnosi di Parma) è autrice dei paragrafi: 4. *L'apprendimento del greco: difficoltà e strategie nell'incontro con la lingua*; 5. *Schede di esempio: il lavoro d'aula*.

in quello del passaggio all'Università. Si tratta, dunque, di una sequenza fortemente concatenata che mostra come il problema delle competenze di base del discente debba essere affrontato nel suo complesso e non solo in modo settoriale.

L'ultimo rapporto *INVALSI*³ per la Scuola secondaria di II grado non si occupa della lingua antica e rileva solo la situazione dell'italiano (oltre a matematica e inglese) ma mostra un quadro generale poco incoraggiante: dal 2018 al 2023 si è verificato un calo del risultato medio nazionale, accentuato dalla pandemia, con divari che seppur in crescita ancora non sono stati sanati. Per quanto riguarda invece gli esiti degli apprendimenti degli studenti universitari si deve constatare che i *TESt sulle COmpetenze Disciplinari (TECO-D)*⁴, nella rilevazione del 2020-21, per quanto riguarda Lettere (L10), e il *curriculum classico* nello specifico, non hanno dato riscontri valutabili, nonostante la discreta adesione degli Atenei (poco meno del cinquanta per cento), proprio per la scarsa componente numerica rilevata.

Date queste premesse, si rende sempre più necessario un orientamento mirato che possa venire incontro ai bisogni formativi che sono la base per l'apprendimento della lingua antica. Si devono in particolare soddisfare due principali esigenze: a) fare scelte consapevoli, che possano evitare gli abbandoni *in itinere* – aspetto da valutare con attenzione anche in riferimento ai corsi di studio universitari – e che permettano il «perseguimento del successo scolastico per tutti gli studenti, a prescindere dalle caratteristiche personali e dall'ambito familiare, culturale e socio-economico»⁵; b) consolidare nel tempo il bagaglio formativo di riferimento, per permettere ai discenti di possedere maggiori competenze al momento del passaggio ai diversi livelli di istruzione e sanare eventuali ritardi formativi in ingresso.

A ciò si aggiunge che la situazione dello studio del greco antico in questo contesto trova un quadro, se possibile, ancora più complesso a causa di alcuni reiterati pregiudizi⁶. In generale, notiamo oggi una diffusa diffidenza nei confronti degli studi classici dovuta alla convinzione dell'inutile ostacolo rappresentato dalla lingua antica, fatto che costituisce un pericoloso

3 *Rapporto INVALSI 2023* <https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2023/Rilevazioni_nazionali/Rapporto/Sintesi%20primi%20risultati%20prove%20INVALSI%202023.pdf> “Tutti i siti web sono stati consultati per l'ultima volta in data 14/03/2024”

4 *Rilevazione TECO-2020-21* <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2021/12/TECO-Informa-2020_2021_211216.pdf>

5 Così recita la *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico*, adottata il 28 novembre 2022.

6 A questo proposito si vedano le riflessioni riportate in Roscalla 2016; Neri 2012, pp. 103-152.

deterrente per la scelta dell'indirizzo liceale e il conseguente calo delle iscrizioni. In particolare, questi pregiudizi riguardano la difficoltà che si pensa lo studio della lingua greca comporti e la poca utilità che si ritiene di potervi trovare. Spesso si pensa che la grammatica, intesa come "normativa", possa risultare noiosa e demotivante per i discenti; inoltre, spesso si fatica a capire quale possa essere l'utilità insita nello studio di una lingua cosiddetta "morta". Risulta pertanto necessario difendere il valore della lingua antica di per sé stesso in quanto tale studio non deve essere percepito soltanto come propedeutico ad altro, privando così di motivazione una riflessione che può invece risultare stimolante proprio perché complessa. Al contempo si deve lavorare sulla lingua antica anche in relazione alle strutture grammaticali di quella di arrivo, sul valore intrinseco della traduzione e sull'opportunità di maggiore competenza linguistica che essa permette di conseguire⁷. Fare scoprire il fascino della lingua antica e la sua importanza formativa, costituisce un elemento imprescindibile per dare nuova vitalità agli studi classici⁸.

D'altra parte, lo studio della lingua greca, forse più ancora di quella latina, presenta senza dubbio un certo grado di complessità che non deve essere negato ma deve anzi essere valorizzato⁹. La lingua greca antica rappresenta spesso una nuova scoperta per lo studente che si iscrive al liceo classico in quanto non è oggetto di studio nel percorso scolastico che precede la scelta della Scuola secondaria di II grado. Questo determina possibili abbandoni *in itinere*, soprattutto quando la preparazione in ingresso sulla lingua non sia debitamente consolidata. In particolare, lo studio del greco antico per avere risultati ottimali e ottenere una solida competenza di base necessita di esercizio e di lunghi tempi di apprendimento, per questo è necessario operare delle scelte consapevoli che possano accompagnare il discente fin dalle prime fasi della Scuola secondaria.

Prendendo le mosse da queste osservazioni, anche alla luce delle più recenti linee guida a livello ministeriale, si è dato vita a un progetto innovativo di continuità educativa che possa costituire un corretto ponte

7 Sull'importanza degli studi classici e il loro valore sempre attuale come strumenti di sviluppo cognitivo si possono ricordare: Canfora 2004; Settis 2004; Dionigi 2008.

8 Sull'importanza della lingua per indagare una civiltà e l'opera letteraria che ha prodotto si possono consultare: Raimondi 1981; Pieri 2005. Sull'importanza del lessico, con riferimento sia alla lingua greca sia a quella latina, cfr. Pieri 2002, pp. 37-98; Ugolini 2018. Per riscoprire il fascino della lingua greca antica e la civiltà che la ha espressa, sempre attuale risulta essere Snell 1963.

9 Si vedano a questo proposito Mariotti 1988. Sulla difficoltà insita nell'apprendimento del greco antico si possono ricordare le pagine di Pasquali 1930, pp. 87-97 (= 1994, pp. 151-164; in particolare, pp. 161-164), dove lo studioso sottolinea come il greco sia lingua più adatta del latino per i giovani discenti.

formativo tra la scelta della Scuola secondaria di II grado e il proseguimento degli studi sino all'Università.

2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda il quadro normativo di riferimento, il progetto dialoga con le più recenti indicazioni ministeriali. Innanzitutto, si sono avute come riferimento le *Linee guida per l'orientamento Scolastico 2023*, emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)¹⁰. Queste linee guida individuano nell'orientamento una priorità strategica della formazione di tutti i gradi d'istruzione e, in generale, raccomandano di attuare gli interventi necessari per favorire una scelta consapevole e ponderata del percorso di studio da seguire. Si legge infatti che (pp. 1s.):

1.1. Le presenti linee guida hanno lo scopo [...] di attuare la riforma dell'orientamento [...] per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica [...].

1.4 [...] Serve [...] un sistema strutturato e coordinato di interventi [scil. per l'orientamento] che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale.

In questa prospettiva ha assunto un ruolo di rilievo l'introduzione del portfolio educativo (*E-Portfolio*)¹¹ e dei moduli di orientamento formativo degli studenti di almeno 30 ore (anche di attività extra curriculari) per anno scolastico. Infatti, l'erogazione del progetto all'interno di queste attività ha consentito un riferimento trasversale per l'avvicinamento allo studio del greco antico già a partire dalla Scuola secondaria di I grado e ha permesso di coinvolgere studenti che, per condizione sociale o tradizione familiare, non avrebbero altrimenti avuto conoscenza della disciplina.

Si aggiungono inoltre l'importanza data al lavoro di gruppo, alla sperimentazione sul campo e ai casi di studio, così come rilevato dalla *De-*

10 *Linee Guida per l'Orientamento scolastico 2023* (emanate il 13 dicembre 2022, operative dall'anno scolastico 2023-24) <<https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/linee+guida+orientamento-signed.pdf/d02014c6-4b76-7a11-9dbf-1dc9b495de38?version=1.0&t=1672213371208>>

11 Sul concetto di portfolio e la valutazione delle competenze in generale, cfr. Varisco 2004.

*finizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado*¹². La normativa, fin dalla *Premessa dell'Allegato A* (punto 1), a proposito del profilo professionale del docente abilitato, oltre alla solida conoscenza dei contenuti e della didattica disciplinare, fa esplicito riferimento a tre presupposti:

Il primo afferisce alla presenza di una motivazione alla base della professione di docente, della sua funzione di guida e magistero e di costruttore di positive relazioni educative con gli studenti, ognuno con i propri tratti di unicità e di originalità.

Il secondo attiene alla consapevolezza che le competenze si perfezionano solo se si esercitano in contesti reali e a seguito di riflessione, anche attraverso il dialogo e il confronto con colleghi più esperti.

Il terzo riguarda lo sviluppo della capacità di sostenere e orientare tutti, nessuno escluso, alla scoperta dei propri talenti e delle proprie potenzialità e vocazioni.

Ovvero si insiste proprio sulla capacità di dialogo e confronto con colleghi più esperti e sulla capacità di sostenere e orientare tutti valorizzando (si usa proprio l'espressione «alla scoperta di») talenti, potenziali e vocazioni dei singoli discenti¹³. Tutti questi aspetti sono stati messi in atto dal progetto che si è basato su un lavoro di gruppo che ha coinvolto docenti che sono appena entrati di ruolo e docenti con esperienza consolidata di docenza e di didattica; inoltre, il coinvolgimento di studenti della Scuola secondaria di II grado e di studenti dell'Università ha permesso di creare una programmazione di gruppo con attività di tutoraggio alla pari e con scambio di competenze tra discenti di livelli e gradi diversi di istruzione.

Infine, per quanto riguarda l'Università, si può ricordare che sono molti i progetti attivati per dare continuità allo studio disciplinare dalla Scuola secondaria di II grado fino all'ingresso nello studio universitario;

12 *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 4 agosto 2023, Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (GU 25/09/2023).*

13 Inoltre, nell'*Allegato 1 sul Percorso universitario o accademico abilitante di formazione iniziale*, relativo al profilo conclusivo del docente, tra gli «Obiettivi formativi del percorso di formazione», si aggiunge che tra le altre abilità, deve risultare la «capacità di progettare, anche tramite attività di programmazione di gruppo e tutoraggio tra pari, percorsi didattici flessibili, da promuovere nel contesto scolastico, adeguati alla capacità e ai talenti degli studenti, tenendo conto delle soggettività e dei bisogni educativi specifici di ciascuno di essi, al fine di favorire l'apprendimento critico e consapevole, l'orientamento e l'acquisizione delle competenze trasversali» (punto 1.d).

quasi sempre si tratta di progetti, locali o regionali, stipulati tra Università e Scuola, talora diversi per forma e organizzazione in base alle formulazioni di ciascuna singola realtà¹⁴. Questi progetti si aggiungono a quelli che sono i doveri degli Atenei, vale a dire il *test* non selettivo con la valutazione e il recupero delle competenze in ingresso (i cosiddetti *OFA – Obblighi formativi Aggiuntivi*). Infine, si possono ricordare i progetti *POT (Piani per l’Orientamento e il Tutorato)*¹⁵, che vedono coinvolte reti di Università e Scuole secondarie di II grado a livello nazionale.

Il progetto, partendo da questi presupposti normativi, ha dunque sviluppato alcuni obiettivi specifici. In primo luogo, proprio per potenziare la dimensione orientativa, si è dato vita alla proposta di un’attività nuova, non compresa nel percorso formativo della Scuola secondaria di I grado. Questo ha permesso l’introduzione, a diversi livelli sociali e culturali, alla conoscenza della lingua greca antica e quindi anche un primo approccio di studio alla stessa. Nel contesto del progetto è stato inoltre possibile attuare un rafforzamento del ruolo del docente. In particolare, si è potuta mettere in atto l’idea di un profilo docente che preveda progettualità di gruppo e dialogo tra colleghi, nonché una didattica che sia il più possibile «orientativa e laboratoriale» e che preveda l’«incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di *peer tutoring*» e «tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore»¹⁶. Inoltre, un aspetto importante del progetto ha coinvolto l’attività di orientamento, da intendersi sia come rivolto al passaggio dalla Scuola di I grado a quella di II grado, sia, in prospettiva, in termini di scelta più motivata e consapevole del successivo percorso universitario. Il progetto, infatti, ha coinvolto, in modo diretto sotto forma di *Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO)*, anche studenti della Secondaria di secondo II, tutti iscritti al liceo classico, che hanno partecipato in qualità di *tutor* operando in aula al fianco dei docenti.

Fine primario del progetto è stata dunque l’integrazione tra istruzione superiore e università, ovvero quella forma di cooperazione che è

14 Solo per fare un esempio, il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell’Università di Parma ha attivi, o in via di attivazione, due progetti: il progetto Corda (progetto locale di orientamento per l’ultimo anno di alcune scuole superiori, corso di rafforzamento specifico tenuto da docente delle superiori in accordo con l’università) e il progetto IDEA (un accordo tra Università e uffici scolastici provinciali per corsi di formazione e aggiornamento teorico-pratico per i docenti delle scuole superiori, aggiornamento professionale con tutoraggio per gli studenti universitari).

15 Si tratta delle risorse relative alla programmazione triennale 2021-23, stanziata dall’art. 7 del d.m. n. 289/2021 per la realizzazione del *Piano Lauree Scientifiche e dei Piani per l’Orientamento e il Tutorato*, utilizzate dagli Atenei nel corso del triennio 2023-25.

16 Come raccomandato dalle *Linee guida per l’orientamento scolastico*, 7.5, p. 5.

ritenuta l'orientamento più efficace anche nelle indicazioni condivise a livello europeo¹⁷. Tutto questo ha inoltre permesso una più partecipata e attiva relazione con il territorio che è stato il contesto in cui si è inserito l'intero progetto, sia nel rapporto tra i diversi gradi di istruzione, di città e provincia, sia nel coinvolgimento di altre realtà del territorio (case editrici, biblioteche e musei, cooperative che operano in ambito culturale) che hanno collaborato alla realizzazione dei laboratori di approfondimento previsti nella *Fase di sviluppo* del progetto.

3. IL PROGETTO: STRUTTURA, FINALITÀ E OBIETTIVI

Il progetto è rivolto a studenti delle Scuole secondarie di I grado, ma coinvolge anche studenti di Scuola secondaria di II grado (iscritti al liceo classico), studenti dell'Università di Parma e giovani docenti di Scuola secondaria di II grado. Inoltre, l'intera attività e la progettazione si sono svolte sotto la supervisione di un docente universitario della disciplina di riferimento (nello specifico il greco antico) e di un docente di liceo classico con anni di esperienza di insegnamento e una specifica formazione nel campo della didattica¹⁸.

In forme diverse, il progetto si è rivolto dunque a tutti e tre i livelli di istruzione coinvolti (Scuola secondaria di I e II grado e Università). Il progetto ha avuto come primi destinatari gli studenti della Scuola secondaria di I grado in quanto a loro, a piccolo gruppo, è stato rivolto il ciclo di incontri (i partecipanti provengono prevalentemente dalle classi terze e seconde)¹⁹. La Scuola secondaria di II grado è stata coinvolta in quanto gli studenti di liceo classico selezionati hanno partecipato in qualità di *tutor* affiancando il gruppo di docenti in aula. Infine, l'Università ha visto la partecipazione di studenti che hanno svolto in questo ambito la loro esperienza di *Tirocinio formativo*, un'attività che ha costituito di fatto anche un'esperienza di orientamento *in itinere*, in quanto ha contribuito a rendere maggiormente

17 *Linee guida per l'orientamento scolastico*, 5.1, p. 3. Cfr. *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente* (2006/962/CE) <<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:it:PDF>>

18 Fondamentale è stata la collaborazione dei due Dirigenti delle Scuole capofila che hanno partecipato al progetto, il Prof. Pier Paolo Eramo, per il Liceo classico e linguistico "Gian Domenico Romagnosi" di Parma, e il Prof. Maurizio Olivieri, per l'IC "Parma Centro" di Parma.

19 Un ruolo importante è stato svolto anche della Docenti referenti delle singole scuole secondarie di I grado, alcune delle quali hanno partecipato attivamente alle attività in aula e a quelle laboratoriali, nonché agli incontri del gruppo docente, come ad esempio alle restituzioni finali.

consapevoli gli studenti universitari in discipline umanistiche del lavoro in aula, dando loro la possibilità di sperimentare con maggiore libertà nuovi approcci educativi. Lo sviluppo del progetto si articola in due fasi: un primo modulo (*Fase di orientamento*), costituito da tre incontri svolti presso la Scuola secondaria di II grado, e un secondo modulo (*Fase di sviluppo*), costituito da dieci incontri svolti presso la Scuola secondaria di I grado²⁰. La fase di sviluppo prevede inoltre l'attivazione di tre Laboratori di approfondimento svolti, laddove possibile, presso le diverse realtà culturali del territorio che rappresentano il luogo in cui la specificità dello studio disciplinare si applica (ad es. università, biblioteche, musei, case editrici ecc.).

Al momento è già possibile fare alcune considerazioni sui risultati ottenuti²¹. In primo luogo, si può segnalare l'alto numero di iscritti al progetto, fatto che ha testimoniato l'interesse che gli studi classici sono ancora in grado di suscitare²². In riferimento alla *Fase di orientamento* della prima edizione, che era stata rivolta solo a studenti delle classi terze, si è potuto rilevare che circa la metà dei partecipanti al progetto si sono poi effettivamente iscritti al primo anno del liceo classico. Da segnalare che tra i partecipanti si annoverano anche due studentesse già iscritte al primo anno di scuola superiore (diversa dal liceo classico, rispettivamente un istituto tecnico e un liceo artistico) che hanno deciso di avvalersi dell'opportunità offerta dal progetto per valutare se ri-orientare il loro percorso di scuola secondaria di II grado; di queste, una ha effettivamente scelto di iscriversi l'anno successivo al liceo classico. Qualche ulteriore considerazione può essere fatta in riferimento agli iscritti provenienti da Scuole secondarie di I grado della provincia: in questo caso, pur trattandosi di un numero non elevato, si può rilevare che quasi tutti i partecipanti al progetto si sono poi iscritti al primo anno di liceo classico cittadino. In generale, si è potuto osservare che le scuole con minor numero di adesione, sia in città sia in

20 Per la seconda edizione del progetto si sta sperimentando anche la possibilità di articolare la *Fase di sviluppo* in cinque incontri da due ore ciascuno, questo risponde alle esigenze delle famiglie in termini di spostamenti e di impegni pomeridiani dei discenti, soprattutto nell'ultimo periodo dell'anno scolastico.

21 Al momento manca l'esito per quanto riguarda il livello successivo, cioè in termini di proseguimento degli studi all'Università, ma c'è comunque già una ricaduta immediata in termini di *PCTO* e di *Tirocinio formativo*.

22 I partecipanti complessivi della prima edizione sono stati: ottantaquattro iscritti (solo classi terze) per la *Fase di orientamento*, con il coinvolgimento di ventiquattro scuole, sia della città sia della provincia; cinquantuno iscritti (classi terze e seconde) per la *Fase di sviluppo*, con il coinvolgimento di dieci scuole, un dato superiore alla metà di quello precedente per una fase che ha comportato un maggiore impegno in termini di presenze. La *Fase di orientamento* della seconda edizione, da poco conclusa, ha registrato un incremento degli iscritti, che sono stati centoventisei (classi terze e seconde).

provincia, hanno visto l'iscrizione al primo anno di quasi tutti i partecipanti. Di conseguenza si può pensare a una partecipazione già fortemente motivata e orientata, che si è consolidata grazie al progetto, o forse anche a una conferma a fronte di eventuali dubbi, evidentemente fugati.

Le Scuole secondarie di I grado con maggiore adesione, come da attesa, sono state quelle della città. In questo caso i partecipanti al progetto sono stati circa la metà degli iscritti effettivi al primo anno. In particolare, si deve osservare che le scuole che hanno avuto un maggior numero di adesioni al progetto sono anche da sempre un bacino d'utenza privilegiato per il liceo classico, sono cioè, come spesso accade, scuole che per tradizione hanno un elevato numero di studenti che proseguono poi il loro percorso con una iscrizione liceale. In questi casi specifici si può rilevare che il numero dei partecipanti al progetto e il numero degli iscritti al primo anno di liceo classico quasi coincide, ma solo la metà dei partecipanti al progetto è presente nel novero effettivo degli iscritti. Questo dato, di apparente contraddizione, ci dice che tra i partecipanti al progetto non c'erano solo studenti già indirizzati verso la scelta del liceo classico e che invece una parte dei partecipanti era costituita da studenti indecisi o in fase di scelta. Forse qualcuno, reso più consapevole del percorso, ha rinunciato, ma si può anche ipotizzare che l'alto numero complessivo degli iscritti al primo anno sia stato incrementato da alcuni indecisi che hanno scelto di proseguire il percorso iniziato con il progetto.

Le considerazioni legate alla *Fase di sviluppo* della prima edizione del progetto, rivolta sia a studenti delle classi terze sia a quelli delle classi seconde, si basano invece su un questionario che è stato distribuito nell'ultimo degli incontri previsti. Si è trattato di domande aperte alle quali i ragazzi hanno risposto in modo particolareggiato e con restituzioni molto positive. Quasi tutti i partecipanti hanno evidenziato come il progetto abbia dato loro la possibilità di scoprire qualcosa che non conoscevano, o conoscevano da altra prospettiva (ad esempio lo studio della letteratura o il richiamo a elementi tratti dal mito), e a cui non avevano mai pensato prima come a possibile parte del proprio percorso di studio. Non è mancato chi ha espresso la difficoltà incontrata nell'approccio con la lingua antica, un aspetto comunque positivo in termini di presa di coscienza del percorso da affrontare. Infine, molti partecipanti hanno evidenziato l'utilità e il fascino del conoscere cose nuove, spesso meno distanti dal proprio presente di quanto si fosse ipotizzato.

4. L'APPRENDIMENTO DEL GRECO: DIFFICOLTÀ E STRATEGIE NELL'INCONTRO CON LA LINGUA

Di particolare importanza sono risultate le scelte metodologiche messe in atto grazie al prezioso contributo dato nell'elaborazione e realizzazione del progetto da tutti i partecipanti²³. Considerata l'età dei discenti e la necessità di coinvolgimento richiesto, il metodo di insegnamento si è avvalso di un approccio didattico innovativo di tipo induttivo, che ha tenuto conto delle più attuali indagini sull'argomento, al fine di avvicinare con curiosità alla conoscenza degli studi classici (e di ottenere una migliore preparazione in ingresso per gli studenti che sceglieranno di iscriversi al Liceo classico)²⁴.

Partire dalla Scuola secondaria di I grado è una strategia che consideriamo importante e non solo perché lo indicano i grandi maestri del passato (Quintiliano, *Inst. Or.* I 1,12-14)²⁵ ma perché si interagisce con ragazzi che sono nel periodo fondamentale per lo sviluppo: la mente è vivace e curiosa, le sue strutture sono ancora morbide e può aderire con partecipazione ai contenuti che vengono proposti²⁶. Molto spesso, infatti, l'inizio della Scuola secondaria di II grado induce i ragazzi a calarsi in strutture che definiscono il sapere in modo settoriale e questo non sempre apre alla motivazione per la crescita personale. Essendo il greco la disciplina umanistica per eccellenza non può non risentire di questa condizione. La lingua greca insegna che esiste un'altra prospettiva che non è solo interlinguistica ma empatica. Insegna a mettersi nei panni dell'altro, abilità che più abbiamo smesso di allenare nella nostra contemporaneità; insegna che ci sono altri modi per interpretare lo spazio, la vita aprendo quello spirito critico che è essenziale non solo come base del nostro sistema educativo ma anche della vita di cittadini e uomini consapevoli²⁷.

23 Hanno collaborato alla prima edizione del progetto nelle sue diverse fasi: Filippo Boni, Gianna Borciani, Marco Caprari, Debora Gaetano, Francesco Mori, le studentesse Sveva Prestigiacomo, Alessia Boci e Sofia Manini.

24 Ci sono manuali rivolti alla scuola secondaria di II grado che operano in questa direzione: Blame; Lawall 1991 (trad. it. Miraglia, Tommaso Borri 1999 [2017²]); cfr. anche Ørberg 1958-59. Ma un approccio diretto alla lingua è consigliato anche in Roscalla 2009; cfr. anche Minguzzi 2012; si veda già Pasetto; Cristiani 1938. Di particolare importanza è il manuale di Biondi; Puliga 1995. Recupera qualche elemento del metodo induttivo l'ottimo manuale di Neri; Alvoni; Batisti; Olivieri 2018).

25 Cfr. Clarke 1971; Bellandi; Ferri 2008. Una raccolta di materiali antichi di scuola in Cribiore 1996 e 2001.

26 Cfr. Crisotto 2006; Danesi 2003; Caramazza; Finocchiaro 2002, pp. 3-37; Palumbo 2012, pp. 13-22; Perinetti; Sciolla 2012, pp. 485-494; Danesi 2015².

27 Cfr. Natalucci 2002. Sul legame tra lingua greca e lingua italiana: cfr. Cesaretti; Minguzzi 2021²; Kolonia; Peri 2008; Piazzini 2021.

Per raggiungere questi obiettivi abbiamo proposto un itinerario di lavoro che, senza dimenticare gli aspetti culturali che permettono di entrare in empatia con il mondo classico (miti, racconti e leggende), possa orientare soprattutto verso la centralità dell'indagine linguistica. Crediamo che proprio nella grammatica "normativa" risieda il potenziale più grande di tutti i livelli di conoscenza. Le strutture grammaticali sono il mezzo con cui la mente concepisce la realtà e la esprime: conoscerle significa creare le condizioni per evitare che i ragazzi le percepiscano come propedeutiche e non trovino la motivazione nello studio della lingua quando possono avvalersi di traduzioni senza rendersi conto che, molto spesso un passo tradotto è, almeno in parte, tradito²⁸.

Si devono scegliere delle modalità operative che facciano leva proprio sulle convinzioni diffuse che possono allontanare i giovani dalla scelta di frequentare il liceo classico ovvero l'idea di una lingua difficile (e non attuale) e l'uso di metodologie superate e non funzionali ad una formazione che deve essere tecnologicamente avanzata e porre i giovani nella condizione di relazionarsi con una realtà in cui queste discipline appaiono assolutamente inutili²⁹. Abbiamo così proposto un corso diviso in due moduli dei quali il primo (tre incontri), di orientamento generale, rivolto a ragazzi di seconda e terza della Scuola secondaria di I grado, è funzionale ad alimentare la motivazione e l'interesse per il mondo greco; il secondo (dieci incontri), di sviluppo, ha il fine di impostare il metodo di studio e di ricerca.

5. SCHEDE DI ESEMPIO: IL LAVORO D'AULA

IL MODULO – FASE DI ORIENTAMENTO

Educazione al classico: si fa leva soprattutto sulla motivazione³⁰.

Il percorso è articolato in tre incontri (di un'ora, un'ora e mezza ciascuno) scanditi secondo tempi integrati che fanno perno su alcune massime di virtù etiche ed in particolare:

28 Riflessioni sulla didattica oggi delle lingue antiche si trovano in Carta Piras 2011; vd. anche Favini 2008, pp. 20-51; Giroto Bevilacqua; Sciolla 2008, pp. 421-443. Cfr. anche Marini 2012, pp. 463-471.

29 Diverse le strategie di insegnamento che si possono mettere in atto per avvicinare gli studenti allo studio della lingua; cfr., ad es., Audano 2000, pp. 165-171; Favarin 2000, pp. 39-51; Giroto Bevilacqua 2012, pp. 453-462. Sull'importanza del lessico e del dizionario, cfr. Montanari 2012, pp. 153-169.

30 Le massime scelte fanno riferimento alle proposte di Snell 1963, pp. 226-269.

a. Conosci te stesso

Spiegazione del motto antico: riconosci che sei un uomo, che un abisso insormontabile ti separa dal divino. Come può l'uomo conoscere se stesso? Da questa domanda guida è stato possibile sviluppare un'indagine finalizzata al modo con cui l'uomo si conosce, a partire dal corpo fisico, per arrivare al corpo vitale e allo spirito.

Si definiscono i termini legati al corpo e quelli legati all'anima.

Alla base della conoscenza di noi stessi si individuano alcuni termini: corpo fisico (di cui si apprendono subito i termini greci: ad esempio σῶμα, δέμας, γυῖα, μέλας), corpo vitale (che cosa permette al corpo di vivere, ad esempio βίος), anima (ψυχή, da intendersi nelle dimensioni di anima che sente, θυμός, e anima che ragiona, νοῦς, anima cosciente o spirito, δαίμων). In questa fase saranno centrali lo studio della scrittura e la conoscenza dell'alfabeto.

b. Niente di troppo

L'idea della misura e del giusto mezzo proviene dalle massime sulla salute (Teognide, v. 839; Platone, *Gorgia*, 451E). Si continua il discorso della prima lezione: la salute è una felicità duratura, modesta, forse, ma maggiore di tutte le altre. L'immagine della salute viene usata per segnare i limiti della vita spirituale dell'uomo: ad esempio parole come σωφροσύνη (assennatezza) e σωφρονεῖν (essere di mente sana) indicano un sapere che si rivolge anche alla pratica.

Si fissano i criteri del senso del limite (κατὰ μέτρον) e si considera anche la dismisura (ὑβρις): si fa leva sugli esempi tratti dal mito (in particolare su elementi che sono familiari come quelli dei Titani, di cui si individuano i mitologemi).

Si propongono esercizi guidati e in autonomia sulla parola greca (individuate le parole fondanti si lavora sugli etimi).

c. Καλὸς καὶ ἀγαθός

Significato della massima greca e lavoro sui criteri che la regolano. Si chiariscono i valori che sono alla base della bellezza (proporzione, armonia, ordine) e del valore secondo la visione greca. Così, ad esempio, in Omero l'aggettivo ἀγαθός non fa riferimento a chi è moralmente irreprensibile ma a chi è utile, valido, capace ed attivo.

Queste espressioni indicano come utile e felice non qualcosa che serve all'interesse individuale ma qualcosa che ha un valore più vasto.

Essere buono ed essere virtuoso significa per Omero in modo perfetto ciò

che si è e si potrebbe essere: questo porta alla felicità e all'utile.

Motori dell'azione: conseguimento dell'utile, ricerca della felicità e sviluppo della propria capacità e del proprio valore.

Introduzione al senso dell'azione: il verbo. Di esso si colgono e si esaminano soprattutto componenti non così familiari per il parlante italiano (aspetto verbale, diatesi media, modo ottativo).

IL MODULO – FASE DI SVILUPPO

Educazione alla metodologia di indagine e allo studio disciplinare. Partendo dalle conclusioni del lavoro nella prima fase si affrontano per gruppi di tre incontri seguiti da un laboratorio disciplinare i nodi tematici scandendo i lavori su testi (proposti in traduzione) che fanno leva tanto sulla costruzione di momenti legati alla vita quotidiana che alla costruzione artistica³¹.

1. Lo spazio in cui l'uomo vive.

- Lettura (in traduzione) da Strabone, *Geografia*, I 1,1.
- Idea chiave: la geografia fa parte dell'attività del filosofo e quindi presuppone un uomo che si preoccupa dell'arte di vivere e della felicità.
- Proiezioni di immagini sull'Attica e su Atene. Sviluppando l'idea di base si lavora sull'interesse che può derivare dall'analisi del territorio e del modo di viverlo secondo l'ottica di un uomo greco.
- Ripresa del lavoro sulla scrittura e sullo studio dell'alfabeto, meglio articolato in componenti di fonetica, fonologia, segni diacritici.

LABORATORIO DELL'ARCHEOLOGO: la scrittura (ovvero i supporti scrittori).

Sarà proposta un'attività di tipo esperienziale, capace di interessare i discenti attraverso indagini mirate che vertano sul contatto con materiali ed ipotesi di interpretazione degli stessi con relazione di sintesi finale.

2. Felice posizione dell'Attica

- Lettura (in traduzione): Senofonte, *Le entrate*, 1,2-8.

31 I testi scelti e la traduzione degli stessi sono tratti da Baldassarre; Zagli 1997, pp.18s.; pp. 26-28; p. 30.

- Analisi delle componenti chiave: valutazione delle condizioni di un territorio che è in grado, se ben lavorato, di offrire benessere a tutta la popolazione.
- Ripresa del lavoro sulla parola attraverso una prima sistemazione normativa.

LABORATORIO DEL TRADUTTORE: la parola.

Attraverso l'esperienza in una casa editrice locale che ha fatto della traduzione il filo conduttore dell'attività i discenti saranno in grado di valutare il percorso che un esperto compie per arrivare alla migliore interpretazione di un testo, alla scelta della veste grafica e al modo di proporre il risultato finale del lavoro.

3. Atene, una città lontana.

- Lettura (in traduzione): Eschilo, *I Persiani*, vv. 230-245.
- Idea-chiave: una città che non ha le condizioni del potere, secondo la mentalità persiana, grazie ad un'organizzazione istituzionale diversa può sconfiggere un impero (si fa leva sull'idea della autodeterminazione)
- Ripresa del lavoro sul verbo, articolato in tre lezioni con attenzione agli aspetti che più si distinguono rispetto all'italiano.

LABORATORIO DEL FILOLOGO: il testo.

L'attività prevede l'intervento dell'esperto disciplinare che presenta la complessità dell'interpretazione del testo antico ed insegna come la ricerca si muove per emendare i passaggi critici, come si compili l'apparato critico e come si giunga alla redazione finale dello stesso.

Lezione nr. 10 (ultima lezione): lettura di un passo che può completare la formazione e che può essere tratto da uno scrittore contemporaneo (ad es. J.L. Borges, *L'aleph*, in particolare il racconto *La casa di Asterione*, che permette di valutare un punto di vista diverso sulla figura del Minotauro) o un classico di particolare eco nella sensibilità moderna, come ad esempio la favola di Amore e Psiche di Apuleio (*Metamorfosi*, IV 28-35; V 1-24).

BIBLIOGRAFIA

Audano, Eliana

2000 *Campione di dizionario valenziale dei verbi greci (dall'Anabasi di Senofonte)*, in *Proverbio* 2000, pp. 165-171.

Baldassarre, Giuseppe; Zagli, Cinzia

1997 *Periplo. La civiltà della Grecia antica attraverso gli autori*, Firenze, D'Anna.

Bellandi, Franco; Ferri, Rolando (a cura di)

2008 *Aspetti della scuola nel mondo romano*. "Atti del Convegno (Pisa, 5-6 dicembre 2006)", Amsterdam, Adolf M. Hakkert.

Biondi, Laura; Puliga, Donatella

1995 *La parola dal testo*, Bologna, Cappelli.

Blame, Maurice; Lawall, Gilbert

1991 *Athénaze. An Introduction to Ancient Greek*, Oxford, Oxford University Press (trad. it. a cura di L. Miraglia – T.F. Borri, *Athénaze. Introduzione al greco antico*, Montella, Edizioni Accademia Vivarium Novum, 1999¹ [2017²]).

Canfora, Luciano

2004 *Noi e gli antichi. Perché lo studio dei Greci e dei Romani giova all'intelligenza dei moderni*, Bologna, Il Mulino.

Canfora, Luciano; Cardinale, Ugo

2012 *Disegnare il futuro con intelligenza antica. L'insegnamento del latino e del greco antico in Italia e nel mondo*. "Atti del Convegno Internazionale. Torino, 12-14 aprile 2012", a cura di L. Canfora, U. Cardinale, Bologna, il Mulino.

Caramazza, Alfonso; Finocchiaro, Chiara

2002 *Classi grammaticali e cervello*, "Lingue e Linguaggio", 1, pp. 3-37.

Cardinale, Ugo (a cura di)

2008 *Nuove chiavi per insegnare il classico*, Torino, UTET.

Carta Piras, Fatima

2011 *Didattica della lingua e della letteratura greca. Materiali per la didattica del greco e per la funzione docente*, prefazione di L. Canfora, Ortacesus, Nuove Grafiche Puddu.

Cesaretti, Paolo; Minguzzi, Edi.

2021² *Il dizionarietto di greco. Le parole dei nostri pensieri*, Brescia, Scholé.

Clarke, Martin L.

1971 *Higher Education in the Ancient World*, London, Routledge.

- Cribiore, Raffaella
1996 *Writing, Teachers, and Students in Graeco-Roman Egypt*, Atlanta (Georgia), Scholar Press.
- Cribiore, Raffaella
2001 *Gymnastics of the Mind. Greek Education in Hellenistic and Roman Egypt*, Princeton-Oxford, Princeton University Press.
- Crisotto, Lerida
2006 *Didattica del testo: processi e competenze*, Roma, Carocci.
- Danesi, Marcel
2003 *La metafora nel pensiero e nel linguaggio*, Brescia, La Scuola.
- Danesi, Marcel
2015² *Il cervello in aula! Neurolinguistica e didattica delle lingue oggi*, Perugia, Guerra.
- Dionigi, Ivano
2008 *Classici perché, classici per chi*, in Cardinale 2008, pp. 125-132.
- Favarin, Silvana
2000 *La "grammatica della dipendenza" applicata alle lingue classiche*, in Pro-verbio 2000, pp. 39-51.
- Favini, Luciano
2008 *L'insegnamento del latino e del greco*, in Cardinale 2008, pp. 20-51.
- Giroto Bevilacqua, Marina; Sciolla, Laura Lorenza
2008 *Didattica delle lingue e delle letterature classiche*, in Cardinale 2008, pp. 421-443.
- Kolonia, Amalia; Peri, Massimo
2008 *Greco antico, neogreco e italiano. Dizionario dei prestiti e dei parallelismi*, Bologna, Zanichelli.
- Mariotti, Italo
1988 *Filologia e didattica: letteratura latina e scuola secondaria*, Roma, Herder.
- Minguzzi, Edi
2012 *Imparare il greco: grammatica e lessico di base*, Milano, Raffaello Cortina.
- Montanari, Franco
2012 *Parola per parola. Storia dei dizionari del greco antico*, in Canfora; Cardinale 2012, pp. 153-169.
- Natalucci, Nicoletta
2002 *Mondo classico e mondo moderno. Introduzione alla didattica e allo studio delle discipline classiche*, Napoli, ESI.
- Neri, Camillo
2012 «*Il greco ai giorni nostri*», ovvero: *sacrificarsi per Atene o sacrificare Atene?*,

- in Canfora; Cardinale 2012, pp. 103-152.
- Neri, Camillo; Alvoni, Giovanna; Batisti, Roberto; Olivieri, Maurizio
2018. *Méthodos. Corso di lingua e cultura greca*, Firenze-Torino, D'Anna.
- Ørberg, Hans H.
1958-59 *Lingua Latina secundum naturae rationem explicata*, voll. 1-2, Copenhagen, Nature Method Institutes.
- Palumbo, Carmela
2012 *Scommettere sugli studi classici nella società liquida*, in Canfora; Cardinale 2012, pp. 13-22.
- Pasetto, Emilio; Cristiani, Renzo
1938 *ATHENA. Avviamento pratico allo studio dei vocaboli greci*, Firenze, Le Monnier.
- Pasquali, Giorgio
1930 = 1994 *Paradossi universitari*, "Pegaso", 2. 1930, pp. 87-97, ora in *Pagine stravaganti di un filologo*, I. *Pagine stravaganti vecchie e nuove. Pagine meno stravaganti*, II. *Terze pagine stravaganti. Stravaganze quarte e supreme*, a cura di C.F. Russo, Firenze, Le Lettere, pp. 151-164.
- Perinetti, Andrea; Sciolla, Laura Lorenza
2012. *Una palestra per la mente: lingue classiche e problem solving*, in Canfora; Cardinale 2012, pp. 485-494.
- Piazzini, Francesco
2021 *Le parole del greco. Lessico essenziale di greco antico con 100 schede sul greco nell'italiano di oggi*, Milano, Hoepli.
- Pieri, Maria Pace
2002 *L'apprendimento del lessico latino*, "Aufidus", 46, pp. 37-98.
- Pieri, Maria Pace
2005 *La didattica del latino: perché e come studiare lingua e civiltà dei romani*, Roma, Carocci.
- Proverbio, Germano (a cura di)
2000 *Dum docent discunt. Per una didattica delle lingue classiche*, a cura di G.P., Bologna, Pàtron.
- Raimondi, Ezio
1981 *Lingua e letteratura come prassi didattica*, Bologna, Pàtron.
- Roscilla, Fabio
2009 *Arche megiste: per una didattica del greco antico*, Pisa, ETS.
- Roscilla, Fabio
2016 *Greco, che farne? Ripensare il passato per progettare il futuro: manuali e didattica fra Sette e Novecento*, Pisa, ETS.

Settis, Salvatore

2004 *Futuro del 'classico'*, Torino, Einaudi.

Snell, Bruno

1963 *La cultura greca e le origini del pensiero europeo*, Torino, Einaudi (ora *La scoperta dello spirito. La cultura greca e le origini del pensiero europeo*, prefazione di R. Andreotti, revisione linguistica di M. Rosso, Roma, Luiss University Press 2022).

Ugolini, Gherardo

2018 *Lexis: lessico della lingua greca per radici e famiglie di parole*, Bologna, Pàtron.

Varisco, Bianca Maria

2004 *Portfolio. Valutare gli apprendimenti e le competenze*, Roma, Carocci.